

dire se veramente il deputato Radice non riceve alcun stipendio in questa missione. *(Sten. In.)*

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** Riceverà sicuramente il rimborso delle spese che gli occorreranno di fare in questo frattempo, ma non è stipendio, non essendo la sua missione che semplicemente temporaria. *(Sten. In.)*

**BENSO GASPARE.** Se il deputato Radice non riceve alcuno stipendio, e che riceva soltanto le spese che gli occorreranno, non credo sia compreso nel novero degli impiegati esclusi dalla Camera. *(Sten. In.)*

**VALERIO** aggiunge che la posizione del deputato Radice è perfettamente identica con quella del conte di Santa Rosa spedito con missione temporaria governativa a Reggio. Non comprende come la Camera la quale non negò il congedo al deputato di Santa Rosa e non dichiarò cessato il suo mandato di deputato, potrebbe ora procedere diversamente col deputato Radice *(Assentimento)*. *(Conc.)*

**VESME.** Non essendo l'impiego conferto al deputato Radice che temporario, io credo che non si possa rifiutare il chiesto congedo.

**IL PRESIDENTE** pone ai voti se la Camera intenda accordare il chiesto congedo di 20 giorni al deputato Radice.

*(La Camera accorda)*. *(Sten. In.)*

Partecipa quindi che i deputati Fois e Guillot hanno presentato due nuovi progetti di legge. *(Verb.)*

#### **RISULTATO DELLA NOMINA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE MENE GESUITICHE IN SAVOIA.**

**IL PRESIDENTE** notifica il risultato della votazione fatta nella seduta precedente per la nomina dei cinque commissari destinati a procedere ad una inchiesta in Savoia.

Il numero dei voti si dispose nel modo seguente: Guglianetti 31, Sineo 34, Bunico 33, Ravina 27, Valerio 26. Questi cinque vennero nominati commissari. Gli altri nomi che raccolsero maggiori suffragi furono i seguenti: Galvagno 24, Gioia 21, Rattazzi 21, Tonello 20, Bixio 18.

**RAVINA** ringrazia la Camera della confidenza che volle dimostrargli, ma esprime il dispiacere di non poter accettare l'affidatogli incarico per cagionevolezza di salute.

**GALVAGNO** dichiara preventivamente non potere accettare neppur egli questa missione per gli stessi motivi del preopinante, ed oltre a ciò per le sue occupazioni. Ciò pel caso in cui la Camera intendesse rimpiazzare il demissionario Ravina ponendo a suo luogo colui che raccolse il numero maggiore di voti.

**GIOIA** e **RATTAZZI** fanno le stesse osservazioni e presentano le loro scuse alla Camera.

**SINEO** fa osservare che a suo parere dovrebbero prima di fissare alcuna cosa intorno a questa Commissione, cercare il modo con cui essa si possa eseguire, e vedere allora come le persone elette possano soddisfare a questo dovere. *(Conc.)*

**PESCATORE.** Vorrei che principalmente i membri designati dalla Camera si occupassero di vedere con quali mezzi questa Commissione potrà far le sue investigazioni, con quali mezzi potrà astringere i testimoni a costringere le autorità costituite ad aderire all'inchiesta, e di esaminare se non fosse migliore spediente di differire sinchè fosse compiuta l'imminente discussione sulla legge dei gesuiti, poichè se la Camera, com'è sperabile, prenderà una decisione definitiva sulla questione suddetta dei gesuiti e su tutte le corporazioni loro affi-

gliate, compresa anche la Compagnia del Sacro Cuore, rimarrebbe senza effetto l'inchiesta di cui si tratta. *(Sten. In.)*

**IL PRESIDENTE** prega perciò la Commissione a volersi radunare domattina per prendere gli opportuni concerti.

Chiama quindi alla tribuna i relatori de' vari progetti di legge che sono all'ordine del giorno. *(Verb.)*

#### **RELAZIONE SUL 2.° PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO BIXIO PER LA DEMOLIZIONE DEI FORTI CHE NON HANNO PER ISCOPO LA DIFESA DELLE CITTÀ DAL NEMICO E DISCUSSIONE INCIDENTALI.**

**BIXIO** sale a leggere il rapporto della Commissione sulla legge di demolizione di tutte le fortezze che non hanno per iscopo la difesa delle città contro il nemico *(V. doc. pag. 68)*.

**ALCUNI DEPUTATI** chiedono, terminatane appena la lettura, che questo rapporto sia, secondo il regolamento, stampato e distribuito.

**BENSO GASPARE** chiede inoltre che la Camera non si occupi di tale legge fino a tanto che, ricomposto il Ministero, non abbia presente alla discussione il ministro della guerra. *(Verb.)*

**IL MINISTRO DELL'INTERNO** accenna come la primitiva proposta Bixio si restringesse alla demolizione dei forti del Castelletto e di S. Giorgio in Genova, e che la Commissione allargossi di poi, come scorgesi dal rapporto, a tutti i forti dello Stato, col proporre una Commissione di cittadini incaricata di esaminare l'utilità delle fortezze in tutte le provincie del Regno. Egli attesta approvare interamente il partito preso dalla Commissione, ma che pur tuttavia crede che con questo siansi fatte due questioni distinte.

In quanto alla nomina di questa Commissione generale egli non dissentirebbe a differirla di pochi giorni fino all'epoca cioè, in cui sia formato il nuovo Ministero; ma per ciò che riguarda i due forti di Genova egli non vede difficoltà veruna a che tosto si approvi la legge. Su questi forti, dice egli, non può nascere dubbio alcuno in chi li vide, ch'essi non siano di nessuna utilità pella difesa militare della piazza di Genova; essi furono edificati in quella città per tener a freno il popolo. Ora il Governo ha dichiarato e dimostrato colla evidenza che egli non vuole il dominio fondato sulla forza, ma solo sull'amore, sulla giustizia e sul voto popolare, e d'altra parte la popolazione genovese diede ampie dimostrazioni della sua adesione e della sua simpatia pel Governo di S. M.

Egli aggiunge doversi sapere dalla Camera che la conservazione equivale ad una perpetua creazione, e che il lasciare esistere in questi tempi quegli istromenti del dominio assoluto sui popoli è un'ingiuria che si fa ai Genovesi, e che mentre si danno a tutte le provincie italiane segni di scambievolmente affetto, non devesi lasciare che i generosi fratelli della Liguria possano dire che il chiamarli fratelli sia quasi uno scherno *(Bisbiglio)*. *(Conc.)*

**BENSO GASPARE.** Il progetto Bixio non è già di distruggere i due forti di Genova; il progetto era così concepito:

« Tutti i forti che non hanno per iscopo la difesa della città dal nemico, saranno convertiti in utili stabilimenti a pro dei cittadini. »

Questa proposizione a che conduceva? Conduceva a dar luogo a dichiararsi dalla Camera doversi nominare una Commissione per esaminare quali fossero quei forti che non aves-